

## RELAZIONE PAESAGGISTICA

**OGGETTO:** Lavori di manutenzione straordinaria dell'immobile sito in  
Via Sirio n° 1 Borgo Santo Pietro, Frazione di  
Caltagirone.  
Foglio n. 280 part. 220 sub. 3.

**COMMITTENTE:** STAZIONE CONSORZIALE SPERIMENTALE DI  
GRANICOLTURA PER LA SICILIA.

\*\*\*\*\*

### PREMESSA

La presente relazione viene redatta a corredo dell'istanza di richiesta del  
nulla-osta alla Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali relativa alla  
manutenzione straordinaria dell'immobile sito in Via Sirio n° 1, Santo  
Pietro (Frazione del comune di Caltagirone).

La Stazione Consorziale Sperimentale di Granicoltura per la Sicilia (di  
seguito "Stazione") ha avuto concesso in uso gratuito dal Comune di  
Caltagirone il locale di cui sopra, dove nel mese di novembre 2011 ha  
trasferito la propria sede istituzionale.

La Stazione è un Ente di ricerca posto sotto la vigilanza del Dipartimento  
Interventi Strutturali dell'Assessorato Regionale per le Risorse Agricole e  
Alimentari. L'attività di ricerca viene svolta principalmente nel settore  
cerealicolo e delle leguminose.

### UBICAZIONE DELL'INTERVENTO

La struttura sulla quale si intende intervenire è sita nella frazione di  
Caltagirone Borgo Santo Pietro, Via Sirio 1.

Largo Nicolò Mellini, 3  
95041 Caltagirone (CT) Tel. 328/8332055

Studio Tecnico  
Geometra Giacomo Buccheri

Iscritta al catasto fabbricati del Comune di Caltagirone, foglio 280.

particella 220 sub. 3.

Trattasi di porzione di un fabbricato già ristrutturato per circa metà della superficie nel 2007 (fg.280, p.lla 220 sub.2) e da ristrutturare (fg. 280, p.lla 220 sub.3) denominato ex Azienda zootecnica comunale.

Tale struttura è inserita in area Natura 2000

### DESCRIZIONE DEL SITO NATURA 2000

#### CONFINI

Il sito natura del Bosco di Santo Pietro è classificato con codice ITA 070005 e possiede una superficie areale di 6.620 ettari e si sviluppa con una forma allungata in direzione nord-est/sud-ovest, ricadendo da un punto di vista amministrativo nel Comune di Caltagirone.

Il limite occidentale corrisponde al limite est del sito natura Bosco di Niscemi, mentre il limite nord prende avvio dal punto di incontro tra la strada provinciale 227 e il Torrente Pileri, per poi coincidere con la medesima strada, sino a proseguire sempre in direzione est, ma per un breve tratto, con la strada provinciale n.62.

Il limite prosegue seguendo strade poderali sino a poche decine di metri da Casa Polizzo, per poi raggiungere Casa Ogliastro.

Da questo punto il limite continua in direzione nord-est sino a raggiungere Casa Caruso e successivamente località Troita.

Da tale località il limite raggiunge l'estremo nord, proseguendo in direzione est-ovest verso le adiacenze di Villa Grazia sino a comprendere Casa Montevago, considerato l'estremo nord-est del sito natura Bosco di Santo Pietro.

Da questo punto il confine si sviluppa verso sud tagliando il Piano Insito per poi raggiungere il ciglio di scarpata lato est del Torrente Ficuzza, riprendendo, per un breve tratto, verso est lungo il torrente Cugnolongo (affluente del torrente Ficuzza).

Il confine infatti, riprende in direzione sud-ovest sino a raggiungere i pressi del Casolare Insolio per poi proseguire il ciglio di scarpata del Torrente Santa Venera, e successivamente il torrente Grande Re fino a raggiungere casa Gravina. Da questo punto il confine continua seguendo il ciglio di scarpata est del Torrente Ficuzza comprendendo due vallecole di piccoli inpluvi senza toponimo sino a raggiungere Casa Rizza e da qui, proseguendo verso sud in modo frastagliato fino a Casa di Caccia e località Cucchi ad est di Mazzarrone.

Da questo luogo, posto lungo la strada comunale, prende avvio il confine sud del sito natura Bosco Santo Pietro, procedendo verso nord comprendendo Poggio Terrana e Capreria Cocuzza, sino ad intercettare l'alveo del Torrente Terrana fino a Molino Polo.

Il territorio interessato dal Bosco di Santo Pietro, costituisce la piattaforma iniziale sud-occidentale del sistema orografico dei monti Iblei che ha, a Nord-Est, nel Monte Lauro con i suoi 985m s.l.m., il punto altimetrico più elevato.

Il bosco demaniale di Santo Pietro è ubicato nella porzione meridionale del territorio del Comune di Caltagirone e si estende territorialmente a Sud/Sud-Est, verso la pianura di Vittoria.

Gli altopiani principali risultano quelli di Piano Lupo, Piano Stella, Piano Chiazzina e Piano Chiesa e le vallate che ne interrompono lo sviluppo

areale sono quelle dei bacini dei fiumi Terrana, Ficuzza, e del vallone Ogliastro.

Il clima, sulla base dei dati registrati nelle stazioni pluviometriche della zona mostra un andamento tipico delle regioni a clima termomediterraneo a carattere serico con una temperatura media annua compresa tra i 16° e 18° gradi centigradi, con medie mensili comprese tra i 12,5° di gennaio ed i 27,8° di agosto.

Le temperature massime sono comprese tra i 30° ed i 34° ( mese più caldo agosto) e le minime tra i 6° e gli 8° ( mese più freddo gennaio).

In conclusione il clima del comprensorio di Santo Pietro può essere definito un clima di tipo mediterraneo-arido, con inverno mite e piovoso ed estate calda e asciutta.

Nel territorio di Santo Pietro il corso d'acqua più rilevante è il Ficuzza, che più a valle riceve il Torrente Terrana.

Il Terrana poi affluisce, poco prima di arrivare a mare, nel torrente Acate.

In tutti i casi si tratta di corsi d'acqua caratterizzati da una grande differenza tra la portata massima e minima, tanto che nel periodo estivo sono privi di acqua ad eccezione di alcune polle di acqua sorgiva che si rinvencono lungo il loro corso. La disponibilità di acque sorgive, abbondanti nell'area, molto importante per la vegetazione naturale risulta sempre più ridotta in quanto sempre più crescenti risultano i prelievi a scopo irriguo, che privano l'ambiente di questa estrema risorsa.

## FAUNA

La fauna che caratterizza il sito risulta legata prevalentemente agli ambienti boschivi considerati in tutte le sue varie forme strutturali: dalla formazione

a sughereta meglio conservate fino ad arrivare alle macchie-foresta, che sono il risultato di forme di regressione degli ambienti boschivi originari a seguito di pascoli e incendi, ma articolatamente abbondante risulta anche tutta la componente faunistica legata agli ambienti aperti, soprattutto a quelli soggetti ad una utilizzazione estensiva (macchie rade, pascoli arbustati, garighe, incolti, coltivi erborati, ecc.). Molto meno rappresentate sono le specie legate agli ambienti acquatici che risultano presenti soltanto in alcuni tratti nelle valli dei torrenti Ficuzza e Terrana, questi ultimi affluenti del fiume Acate. Il bosco offre rifugio a circa 96 specie di uccelli fra stanziali, svernanti, migratori e occasionali.

Si possono osservare rapaci come il gheppio (*Falco tinnunculus*), il grillaiolo (*Falco naumanni*), la poiana (*Buteo buteo*) e l'allocco (*Stryx aluco*) e, durante il periodo di passo, tra gli altri, anche l'aquila minore (*Hieraetus pennatus*) e il biancone (*Circaetus gallicus*).

Il bosco ospita una popolazione di picchio rosso maggiore (*Picoides major*), una specie rara, e numerosi passeriformi come il rampichino (*Certhia brachydactyla*), l'occhiocotto (*Sylvia melanocephala*), la sterpazzola (*Sylvia communis*), la sterpazzolina (*Sylvia cantillans*), la cinciarella (*Cyanistes ceruleus*), la cinciallegra (*Parus major*), il pettirosso (*Erithacus rubecola*) e l'usignolo (*Luscinia megarhynchos*).

Da segnalare la presenza come nidificante del gruccione (*Merops apiaster*), un migratore molto colorato che nidifica in pochissime altre aree della Sicilia.

Lungo i corsi d'acqua è possibile osservare garzette (*Egretta garzetta*), aironi cinerini (*Ardea cinerea*) e martin pescatori (*Alcedo atthis*).

Fra i rettili sono presenti la testuggine terrestre (*Testudo hermanni*), il biacco (*Hierophis viridiflavus*), la vipera (*Vipera aspis*), la biscia dal collare (*Natrix natrix*), il gecko comune (*Tarentola mauritanica*) e il ramarro occidentale (*Lacerta bilineata*).

Fra gli anfibi troviamo la raganella italiana (*Hyla intermedia*), il rospo comune (*Bufo bufo*) e la rana verde (*Rana Sinklepton hispanica*).

Si possono osservare anche alcuni mammiferi come il coniglio selvatico (*Oryctolagus cuniculus*), la lepre (*Lepus europaeus*), la volpe (*Vulpes vulpes*), la donnola (*Mustela nivalis*), il topo selvatico (*Apodemus sylvaticus*), il gatto selvatico (*Felis silvestris libica*) e l'istrice (*Hystrix cristata*).

## FLORA

Il Bosco di S. Pietro presenta una flora molto varia che comprende molte specie rare, fra cui la *Stipa gussonei*, una specie endemica siciliana, il *Coris monspeliensis*, l'*Helichrysum stoechas*, la *Stachys arenaria* e l'ofride mezzaluna (*Ophrys lunulata*).

Si possono individuare tre habitat principali: la sughereta, la lecceta e la gariga.

La sughereta un tempo era composta da monumentali sughere (*Quercus suber*), di cui oggi ne rimangono circa una cinquantina con una circonferenza che supera i 3 m, fra cui va citato un esemplare, in contrada Molara, che raggiunge i 6,2 m di circonferenza.

È molto abbondante anche il leccio (*Quercus ilex*) che forma delle estese leccete in contrada Coste Stella, Molara, Coste Chiazzina e Vaccarizzo.

Lungo i corsi d'acqua cresce una vegetazione ripariale composta da pioppi

bianchi (*Populus alba*) e salici bianchi (*Salix alba*).

Nella riserva crescono anche la roverella (*Quercus pubescens*), la quercia calliprina (*Quercus calliprinos*) e il carrubbo (*Ceratonia siliqua*), con esemplari che raggiungono i 3 mt. di circonferenza.

Nella Contrada Molara si osservano rimboschimenti a pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*), pino domenisco (*Pinus pinea*) ed eucalipto (*Eucalyptus sp.*).

Il sottobosco della riserva è ricco di specie arbustive come il corbezzolo (*Arbutus unedo*), l'erica arborea (*Erica arborea*), il biancospino (*Crataegus monogyna*), il mirto (*Myrtus communis*), la fillirea (*Phyllirea angustifolia*) e il citiso (*Cytisus villosus*).

Nelle zone in cui la vegetazione boschiva è stata distrutta dal taglio o dall'incendio si è diffusa la gariga con rosmarino (*Rosmarinus officinalis*), timo (*Thymus capitatus*), palma nana (*Chamaerops humilis*), erica (*Erica multiflora*) e lentisco (*Pistacia lentiscus*).

Sono presenti anche delle aree coltivate a viti (*Vitis vinifera*), cereali e olivi (*Olea europaea var. europaea*).

### *CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO*

Le opere che si intendono effettuare consistono nella ristrutturazione del fabbricato su descritto attraverso opere di manutenzione straordinaria consistenti nel rifacimento dei tetti, dei canali di gronda, degli intonaci interni ed esterni, degli impianti idrico ed elettrico.

La destinazione dei locali sarà in parte a Museo delle attrezzature agricole dai primi del '900, altra parte dei locali sarà destinata alla dimostrazione dei procedimenti tradizionali di lavorazione dei prodotti agricoli locali.

Il tutto da destinare alla fruizione pubblica.

PATRIMONIO STORICO-ARCHITETTONICO-ARCHEOLOGICO

ATTIVITÀ DI RISTRUTTURAZIONE

Si escludono interferenze con patrimonio storico-architettonico-archeologico in quanto la ristrutturazione sarà realizzata all'interno dell'area urbana. Si prevede invece un sostanziale miglioramento dell'aspetto architettonico del Borgo.

CONCLUSIONE

Trattandosi di opera già esistente sulla quale intervenire con opere di ristrutturazione edile, rimanendo invariate la volumetria, la superficie attuale e le caratteristiche architettoniche dell'immobile oggetto di intervento, non si determinano modifiche d'impatto ambientale rispetto l'attuale e pertanto si dichiara che le opere previste e le relative attività di cantiere non avranno ne' singolarmente ne' congiuntamente ad altri interventi, incidenze significative sui siti e pertanto non sono soggette a valutazione di incidenza ambientale.

Caltagirone, li

*(Geom. Giacomo BUCCHERI)*